

Executive summary

Delitti denunciati con vittime minori degli anni 18 e soggetti segnalati dalla Polizia di Stato all'Autorità giudiziaria nel triennio 2018-2020

Tipologia di delitto	2018			2019			2020		
	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori
Atti sessuali con minorenne	112	100	94	107	105	92	67	73	67
Corruzione di minorenne	35	34	30	31	27	25	9	11	9
Detenzione materiale pornografico prodotto con sfruttamento sessuale di minori	39	36	30	32	23	22	16	60	16
Pornografia Minorile	65	76	54	51	45	36	6	24	6
Prostituzione Minorile	24	32	25	24	20	18	4	0	2
Tratta e commercio di schiavi	2	2	2	0	0	0	0	0	0
Violenza sessuale	191	180	178	159	140	138	110	143	112
Violenza sessuale aggravata	158	142	136	143	128	116	117	131	117
Violenza sessuale di gruppo	11	30	11	5	6	2	6	26	6
Totale complessivo	637	632	560	552	494	449	335	468	335

Fonte: Ministero dell'Interno – Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato

Persone denunciate e persone arrestate dall'Arma dei Carabinieri per reati relativi all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minori, anni 2018-20

Reati	Persone denunciate			Persone arrestate		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Riduzione in schiavitù ^(a) (art. 600 c.p.)	3	3	0	6	3	1
Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.)	122	54	4	82	38	8
Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)	96	102	14	48	26	12
Detenzione di materiale pornografico ^(a) (art. 600 quater c.p.)	28	64	0	30	12	4
Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies)	0	0	0	0	0	0
Pornografia virtuale ^(a) (art. 600 quater 1 c.p.)	3	5	1	0	0	0
Impiego di minori all'accontonaggio (art. 600 octies c.p.)	2	0	0	1	0	0
Tratta e commercio di minori per prostituzione (art. 601 C.2. c.p.)	12	0	0	7	0	0
Alienazione e acquisto di schiavi ^(a) (art. 602 c.p.)	1	0	0	4	2	1
Violenza sessuale ^(a) (art. 609 bis c.p.)	559	511	44	220	234	30
Atti sessuali con minorenne (art. 609 quater c.p.)	210	232	12	109	109	16
Corruzione di minorenne (art. 609 quinquies c.p.)	47	66	5	19	19	0
Violenza sessuale di gruppo ^(a) (art. 609 octies c.p.)	82	72	6	12	30	8
Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)	143	177	12	52	27	2
Totale	1.308	1.286	98	590	500	82

(a) Limitatamente ai casi con vittime di età inferiore ai 18 anni

(b) Dati 2018 e 2019 aggiornati al 10/02/2020; dati 2020 aggiornati al 09/04/2021

Fonte: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

Per quanto riguarda l'assistenza e la tutela dei minori, l'approfondimento statistico analizza i dati messi a disposizione dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità che fanno riferimento, per quanto riguarda l'area civile, ai minori vittime di reati segnalati dall'Autorità Giudiziaria e che sono in carico agli Uffici di Servizio Sociale (USSM) e, per quanto concerne l'area penale, ai minorenni e i giovani adulti in carico agli USSM in relazione ai procedimenti penali legati a reati di natura sessuale. Risulta che, nel 2020, i minori in carico agli USSM vittime di reati sessuali (reati previsti dalla Legge 66/96 – artt. 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies c.p.) sono 191, mentre i minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quinquies, 601, 602, 609-undecies, 612-bis c.p.) sono 275. Per quanto riguarda i minori autori di reato, sono stati raccolti i dati relativi al numero di soggetti e al numero di reati, raggruppando le tipologie di reato in tre macrocategorie (prostituzione e pornografia minorile, reati di violenza sessuale e altri reati di maltrattamento e sfruttamento).

Il Capitolo 3 è dedicato agli organismi ed agli strumenti di monitoraggio a livello internazionale, europeo e nazionale a tutela dell'infanzia. Nel corso del 2020, il Governo italiano – attraverso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze – ha lavorato sulla elaborazione di una nuova versione della traduzione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei relativi Protocolli Opzionali in italiano, al fine di renderla maggiormente chiara nel linguaggio e nella struttura e quindi più fruibile per tutti i cittadini italiani, compresi i più giovani.

Sempre nel corso del 2020, il Governo italiano ha rafforzato la propria collaborazione bilaterale con il Governo francese ed ha aderito all'iniziativa per una Dichiarazione congiunta sui diritti dell'infanzia nell'era digitale, da presentare in occasione della prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite al fine di integrare la Convenzione ONU.

A livello europeo, nell'anno 2020, emerge l'approvazione da parte della Commissione europea, sotto forma di Comunicazione, di una specifica Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sui minori 2020-2025, che propone una serie di iniziative incentrate sul rafforzamento del coordinamento delle attività degli Stati europei anche rispetto al contrasto dei crimini sessuali in danno di minori, sulla promozione delle attività di prevenzione, sul consolidamento e miglioramento del quadro giuridico per la piena attuazione della legislazione vigente dell'Ue in materia di lotta contro l'abuso e di sfruttamento sessuale dei minori. Sul fronte delle strategie Ue, invece, nel corso del 2020, il Governo ha partecipato con suoi rappresentanti al Gruppo di esperti della Commissione europea sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, fornendo il proprio contributo alla redazione della nuova Strategia dell'Unione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2021-2024, che prevede una serie di azioni mirate in sei settori tematici, ciascuno dei quali definisce le priorità per l'azione dell'Unione Europea negli anni a venire.

Rispetto agli organismi internazionali ed europei, vengono ripercorse anche le attività svolte nell'annualità 2020 dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti

Executive summary

dell'infanzia e dell'adolescenza, dal Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CDENF) e dal Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulle risposte alla violenza contro i bambini (CDENF-GT-VAE), nonché dal Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote).

Vengono poi presentate le attività svolte dagli organismi nazionali in materia di tutela minorile, evidenziando tra l'altro l'approvazione - il 18 novembre 2020 - del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva dedicata alle "forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti" da parte della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, nonché i numerosi interventi posti in esse dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), volti tra l'altro ad implementare e rendere omogenei i servizi in favore di bambini e adolescenti con maggiore attenzione alle situazioni di particolare vulnerabilità, nonché a promuovere iniziative di sensibilizzazione e di formazione specialistica in materia di diritti dei minori.

Tra gli organismi nazionali, assume particolare importanza l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, istituito ai sensi dell'art. 17, co. 1-*bis*, della legge 3 agosto 1998, n. 269, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, anche attraverso l'apposita Banca Dati; nell'anno 2020 è stato approvato il nuovo Regolamento dell'organismo (DM 15 aprile 2020) e sono state svolte le attività per la ricostituzione e l'insediamento dell'Osservatorio, che avrà tra l'altro il compito di predisporre il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Vengono inoltre ripercorse le attività dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza - che nell'anno 2020 ha predisposto la bozza del V piano nazionale d'azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ("Piano infanzia") - e dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia. La ricognizione relativa agli organismi nazionali si conclude infine con la parte dedicata all'attività ed ai dati raccolti dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

La prima parte del Capitolo 4 è dedicata all'impegno delle amministrazioni centrali per la prevenzione ed il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Viene dunque *in primis* riportato il contributo del Dipartimento per le politiche della famiglia, in ragione della sua attività di coordinamento - ai sensi della richiamata legge n. 269/1998 - delle attività di prevenzione, contrasto, assistenza e tutela poste in essere da tutte le amministrazioni e le associazioni nazionali operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori. Rispetto all'annualità di riferimento, vengono descritte in dettaglio le iniziative volte alla tutela dei minori da violenze, abuso e sfruttamento sessuale poste in essere, tra le quali si segnalano quelle in tema di prevenzione e contrasto al

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

cyberbullismo, di sicurezza in rete (*Safer Internet Day*), nonché quelle realizzate in occasione del 18 novembre 2020 - Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, in occasione della quale sono state predisposte e diffuse – in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti – delle infografiche dedicate ai minori relative alla specifica tematica.

Sempre nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, vengono poi riportate le attività del Dipartimento per le Pari Opportunità, con particolare riferimento a quelle relative al fenomeno della tratta di esseri umani ed ai dati relativi ai minori presi in carico nell'ambito dei progetti Anti-tratta nell'anno 2020, nonché del Dipartimento per le politiche europee, relativamente, tra l'altro, alle iniziative connesse alla partecipazione al Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), alla Legge sui Servizi Digitali (*Digital service act*) nonché al Disegno di legge europea 2019-2020 (AS 2169) rubricato Disposizioni per l'adeguamento alla direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile ed alla Procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia n. 2018/ 2335 (caso EU Pilot 2018/9373). Infine si analizza l'attività del Dipartimento per lo sport, che nell'anno 2020 ha emanato un Avviso pubblico per l'istituzione di un tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una *policy* per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport, con particolare riferimento alle pratiche contro il maltrattamento e gli abusi ed in base alle risultanze ha provveduto all'istituzione di detto Tavolo.

Viene, inoltre, data evidenza alle attività poste in essere dalle altre amministrazioni centrali che, ciascuna in base alle proprie competenze istituzionali, sono impegnate in maniera diversificata e su più fronti nella prevenzione, contrasto, assistenza e tutela dei minori da abuso o sfruttamento sessuale.

L'analisi prende avvio con il contributo del Ministero dell'Interno, con riferimento alle diramazioni che più sono coinvolte nelle materie in oggetto. In particolare, rispetto alla Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, il contributo esamina anzitutto le principali problematiche riscontrate nell'annualità rispetto ai reati commessi dai minorenni o con vittime minorenni, riportando poi le progettualità e collaborazioni a livello nazionale ed internazionale che vede coinvolta la Polizia di Stato (come ad esempio la rete internazionale *Global Missing Children Network* – GMCN, il Progetto europeo VICToRIIA "*BestPractices in Victims Support: Referrals, Information, Individual Assesment*", il Progetto *Enhancing Stakeholder Awareness and Resources far Hate Crime Victim Support* (EStAR) dell'OSCE – ODHIR), le iniziative di "educazione alla legalità" realizzate in collaborazione con le scuole, i dati relativi alle denunce per abuso e sfruttamento sessuale con vittime minorenni e la descrizione delle principali operazioni di Polizia effettuate dalle squadre mobili nell'anno 2020. Rispetto alla Polizia Postale e delle Comunicazioni - Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* (CNCPO), il contributo indica le attività svolte sia sotto il profilo preventivo che in ottica di repressione, evidenziando gli interventi di monitoraggio della rete e di indagine relative alla

Executive summary

pedopornografia e, più in generale, al contrasto di ogni forma di violenza e di abuso on line verso bambini e adolescenti.

Segue la descrizione delle attività del Ministero della Giustizia, con il contributo dell'Ufficio legislativo, dedicato alle attività finalizzate all'archiviazione della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia per mancato adeguamento alla direttiva europea 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile ed al disegno di legge AS n. 2169 (Legge europea 2020). Segue poi il contributo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, che fornisce i dati ed indica le caratteristiche inerenti la presa in carico, da parte degli Uffici del Servizio Sociale per i minorenni (USSM), dei minorenni autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale in danno di altri minori e dei minorenni vittime di dette tipologie di reati; vengono inoltre indicate ed esplicate le progettualità a carattere nazionale ed internazionale attive - relative alla protezione delle vittime, al contrasto della violenza, alla sensibilizzazione contro le discriminazioni di genere nelle comunicazioni digitali - tra le quali il Progetto *"Integrated Trauma Informed Therapy for Child Victims of Violence (INTINT)"* avviato nell'annualità 2020. Infine il contributo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria indica i dati relativi ai detenuti per reati di abuso e sfruttamento sessuale negli istituti penitenziari italiani nell'annualità 2020, fornendo poi indicazioni sull'allocazione degli stessi nelle sezioni protette e sul trattamento rivolto alla specifica tipologia di autori di reato, finalizzato sia al recupero del reo in attuazione dell'art.27 della Costituzione, sia alla prevenzione e al contrasto di ulteriori condotte criminose.

Il contributo della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, dopo la disamina sulle caratteristiche del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori e sulle strategie di contrasto adeguate a tali reati, indica - relativamente alla competenza specifica di contrasto alla criminalità organizzata - i dati relativi alle indagini svolte dalle Direzioni Distrettuali Antimafia relativi ai procedimenti inerenti organizzazioni criminali dedite all'abuso e sfruttamento sessuale dei minori, nonché alla tratta di minori.

Il contributo del Ministero della Difesa - Arma dei Carabinieri fornisce un quadro delle numerose attività svolte nell'ambito del quotidiano impegno nella prevenzione e nel contrasto ai crimini contro i minori e dell'assistenza alle vittime vulnerabili, ricordando tra l'altro, gli incontri didattici presso gli istituti scolastici per la prevenzione dei fenomeni criminali che coinvolgono i minori e la promozione della "cultura della legalità", la campagna di sensibilizzazione diretta ai minori sul sito istituzionale www.carabinieri.it con lo scopo di mettere in guardia i più piccoli dai comportamenti devianti e prodromici all'abuso posti in essere da malintenzionati, i dati inerenti le attività di contrasto poste in essere dall'Arma dai quali risulta che le condotte illecite più frequenti sono riconducibili a "violenza sessuale" e "atti sessuali con minorenne", le attività di cooperazione internazionale, nonché le costanti iniziative di formazione dei propri operatori che nell'anno 2020 sono state arricchite attraverso l'elaborazione del "Prontuario Operativo per reati connessi con la violenza di genere e ai danni delle vittime vulnerabili" recante una specifica sezione dedicata ai minori vittime di reato.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

Il contributo del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Guardia di Finanza indica - in base alla propria incidentale e residuale competenza in materia nell'ambito dell'espletamento delle prioritarie attività di Polizia economico-finanziaria e di contrasto ai traffici illeciti - i casi operativi inerenti reati di abuso o sfruttamento sessuale nei quali sono state eseguite indagini scaturite da denunce presentate presso i Reparti territoriali del Corpo dai genitori delle vittime minorenni.

Il contributo del Ministero della Salute esplica le diverse attività poste in essere in riferimento alla violenza ed all'abuso in danno dei minori; tra queste, il nuovo Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2020-2025, il progetto SINIACA (*Sistema informativo nazionale sugli incidenti in ambiente di civile abitazione*) ed il progetto "REVAMP (*REpellere Vulnera Ad Mulierem et Puerum*) - Controllo e risposta alla violenza su persone vulnerabili: la donna e il bambino, modelli d'intervento nelle reti ospedaliere e nei servizi socio-sanitari in una prospettiva europea", nonché il progetto "*Integrated Trauma Informed Therapy for Children Victims of Violence (LN.T.I.T.)*" cofinanziato dall'Unione Europea, la FAD "*Prevenzione e contrasto della violenza di genere attraverso le reti territoriali*" realizzata al fine di favorire la piena implementazione delle "Linee Guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitari alle donne che subiscono violenza" ed i Protocolli d'Intesa sanciti con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali elenca i progetti finanziati e attivi - nell'ambito dell'attuazione della legge per la promozione dei diritti dell'infanzia ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 285 - finalizzati alla creazione o allo sviluppo di servizi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

Il contributo del Ministero dell'Istruzione descrive le attività poste in essere con particolare riferimento a quelle inerenti il *Safer Internet Centre* (SIC) - Centro nazionale per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, che si rivolge agli studenti, nonché ad insegnanti, genitori, enti, associazioni e aziende per fare della rete "un ambiente" migliore e più sicuro; in tale ambito sono state realizzate varie iniziative, sia di sensibilizzazione e informazione connesse ai possibili rischi emergenti nella navigazione *online*, sia di supporto rivolte a coloro che (genitori, insegnanti o minori), sono più esposti a situazioni di difficoltà e/o pericolo.

Infine, il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale indica le numerose iniziative in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori realizzate nei diversi ambiti di competenza: a livello internazionale ed europeo, nel contesto della Cooperazione allo Sviluppo e di Emergenza, nonché le attività del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU).

La seconda parte del Capitolo 4 è dedicata all'analisi delle attività e degli interventi posti in essere in materia di prevenzione, contrasto e tutela dei minori da abuso e sfruttamento sessuale dalle associazioni del terzo settore, rispetto al quale diversi sono i contributi pervenuti.

Primo fra tutti, il Comitato italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus, che lavora con attori istituzionali e *partner* della società civile per prevenire e contrastare

Executive summary

la violenza nei confronti di bambini e adolescenti, in tutti i contesti, con l'obiettivo di consentire a questi ultimi – e soprattutto a coloro tra essi che appartengono a gruppi particolarmente vulnerabili - di crescere in un mondo libero dalla violenza e di accedere, se vittime e/o testimoni di violenza, ad adeguate cure e supporto. La sua attività nel 2020 si è concentrata sulla realizzazione di sondaggi e rapporti sulla condizione di bambini e adolescenti in Italia, oltre che in programmi specifici dedicati.

Il Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI) - costituitosi nel 1993 con la finalità di rappresentare una sede permanente di studio, di ricerca e di formazione sul complesso delle problematiche inerenti la violenza nei confronti dei bambini e degli adolescenti, con particolare riguardo al maltrattamento e all'abuso in tutte le sue espressioni, ai fattori di rischio e alla terapia delle vittime – ha negli anni esteso la sua presenza in tutto il territorio nazionale e associa realtà associative in tutte le regioni, attraverso interlocuzioni costanti con le istituzioni e la società civile e attività di carattere scientifico e formativo anche attraverso i propri Centri periferici associati.

Diverse le iniziative portate avanti da SOS il Telefono Azzurro ONLUS, che è oggi una vera e propria piattaforma integrata – telefono, *web*, *social media*, *app*, centri territoriali, gruppi locali di volontari – per rispondere alle esigenze delle nuove generazioni di nativi digitali che impongono un approccio multicanale (tra cui Facebook e Twitter) per affrontare abusi e disagi vecchi e nuovi, potenziali ed effettivi. Da oltre 30 anni la prevenzione ed il contrasto dell'abuso, dello sfruttamento sessuale e della pedofilia costituiscono obiettivi prioritari dell'Associazione, attraverso i servizi di ascolto e consulenza, primo fra tutti il Servizio 114 – Emergenza Infanzia gestito da Telefono Azzurro per il Dipartimento per le politiche della famiglia, oltre che diverse attività di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto, assistenza.

Anche Save the Children Italia è stata impegnata nel 2020 in diverse iniziative di sensibilizzazione e formazione, oltre che nella prosecuzione di programmi – dedicati anche alla tutela online dei minori - e progetti avviati, tra i quali, ad esempio, la Comunità mamma-bambino/a "I Germogli", servizio che nasce con l'intento di realizzare un intervento integrato di accoglienza, prevenzione, sostegno e accompagnamento all'autonomia di nuclei di donne vittime di violenza domestica ed i loro figli vittime di violenza assistita. A tal fine sono stati realizzati percorsi differenziati e personalizzati rivolti al bambino, alla donna e al nucleo.

La Fondazione *Terre des Hommes* Italia onlus è una ONG di respiro internazionale, la cui *mission* è la protezione dell'infanzia da qualsivoglia forma di discriminazione, violenza e abuso nonché la promozione dei diritti fondamentali di bambini e adolescenti in Italia e nel mondo. In Italia, *Terre des Hommes* persegue tali obiettivi attraverso un'azione multilivello che spazia da interventi di *lobby* e *advocacy*, a campagne di sensibilizzazione, a studi ed indagini nonché progetti di diretto supporto all'infanzia. Per tutto il 2020 l'impegno dell'associazione nel contrasto della violenza all'infanzia è proseguito, così come è continuato il lavoro di prevenzione e lotta alla discriminazione di genere e maltrattamento sui bambini e bambine, nelle sue

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

diverse forme, anche attraverso un contributo costante al dibattito sulle politiche dell'infanzia.

Sulla prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento sessuale a danno dei minori si concentrano invece le iniziative di sensibilizzazione e formazione poste in essere da ECPAT ITALIA, mentre l'Associazione Meter, tra le attività svolte nel 2020, annovera studi e ricerche sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia in *internet*, corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di *internet*, attività di monitoraggio e segnalazione contro le forme distorte di utilizzazione della rete che si rivelano dannose per i minori, oltre a consulenze specialistiche.

Sono inoltre riportati anche i contributi di associazioni quali FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'*Handicap*, Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, Cooperativa AIBC e Fondazione oltre che dell'Associazione Italiana Cultura Sport (AICS).

La Relazione si completa infine con un'appendice normativa, nella quale sono stati riportati i principali atti normativi in materia di abusi, maltrattamenti e, più in generale, violenza che coinvolgono direttamente o indirettamente i minori. La normativa è organizzata secondo i seguenti criteri: livello internazionale (ONU e COE); europeo (Ue); nazionale e regionale; estremi identificativi dell'atto; *link* ipertestuale. Il periodo di riferimento è l'annualità 2020 (con alcune eccezioni, nell'ottica di un quadro più completo, a livello regionale relative all'ultimo trimestre del 2019).

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dalla pandemia da Covid-19. Da un giorno all'altro, come noto, le misure volte al contenimento del *virus* hanno determinato la chiusura delle scuole, l'interruzione di attività sportive e ludiche che riempivano le giornate dei ragazzi e delle ragazze, dei bambini e delle bambine, che si sono pertanto trovati confinati entro le mura di casa a svolgere, perlopiù *online*, tutte le attività che sino ad allora avevano luogo altrove, all'aperto, a scuola, in palestra. Al tempo stesso, anche le attività e le azioni poste in essere dalle amministrazioni dello Stato e dal terzo settore ne hanno inevitabilmente risentito, ma tutti i soggetti coinvolti nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza hanno prontamente intrapreso iniziative volte a contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica e ad assicurare interventi a protezione e sostegno dei minori. Tra queste, sono state poste in essere sia attività di sensibilizzazione, rivolte a famiglie e figli minorenni, ma anche azioni di sostegno ed "intrattenimento", soprattutto durante il periodo di *lockdown* in cui, oltre alla diffusione della consapevolezza del fenomeno epidemico, si è ritenuto indispensabile stare vicino a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, tra le prime persone colpite dalle necessarie misure di distanziamento sociale. A fianco di tali attività, sono state intraprese iniziative mirate alla conoscenza ed all'approfondimento delle conseguenze dell'emergenza pandemica su bambini e ragazzi, con l'obiettivo di individuare strategie d'azione anche a lungo termine per far fronte alle nuove esigenze di tutela emerse in ragione dell'emergenza pandemica. Particolare attenzione è stata riservata anche al contesto internazionale, che ha fornito importanti spunti per lo sviluppo di azioni tese alla salvaguardia dei minori. Infine, l'aumento delle situazioni di rischio connesse soprattutto al maggior utilizzo della rete *internet*, è stato affrontato attraverso l'implementazione delle attività di contrasto dei crimini di abuso e sfruttamento sessuale.

Considerate dunque tali particolarità, si è ritenuto opportuno, nell'ambito della Relazione al Parlamento 2020, dare anzitutto evidenza alle principali attività e politiche di protezione dei minori svolte dalle singole amministrazioni dello

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

Stato e dalla società civile in stretta connessione alla situazione di emergenza sanitaria, fermo restando il contributo più ampio che ciascun ente ha fornito, come di consueto, nell'ambito della prevenzione e tutela dei minori, nonché del contrasto ai crimini sessuali in danno di bambini e ragazzi, riportato più dettagliatamente nei capitoli successivi della Relazione.

In riferimento alle attività di sostegno e sensibilizzazione, emerge anzitutto che durante l'emergenza sanitaria, il Dipartimento per le politiche della famiglia, sin dal 24 febbraio 2020, ha messo a disposizione una serie di informazioni utili sulla pandemia da Covid-19, in costante aggiornamento, sul proprio sito istituzionale, rivolta a famiglie, minorenni e cittadini. Il Dipartimento ha, inoltre, posto in essere una serie di attività volte, da una parte, a fare compagnia a bambini, bambine, ragazzi e ragazze, nonché alle loro famiglie, in particolare nel difficile periodo di *lockdown* imposto dalle esigenze di contenimento del *virus* e, dall'altra, ha reso disponibili finanziamenti a sostegno di iniziative culturali e ludiche rivolte a persone di minore età e famiglie, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha acuito le disuguaglianze e messo a nudo le fragilità e i divari socio-economici preesistenti. Tra queste iniziative, va certamente ricordato il progetto #CiStoDentro dedicato a bambini, ragazzi e famiglie costretti a casa durante l'emergenza da Covid-19, mirato a fornire informazioni e consigli a famiglie e minori, anche attraverso video, permettendo anche di spedire ad un indirizzo e-mail dedicato i disegni, gli elaborati e i racconti che riguardano le esperienze quotidiane connesse alla pandemia ed al loro "starci dentro". Altrettanto rilevanti da evidenziare sono i finanziamenti di misure di sostegno alle famiglie e di ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, attuati anche attraverso la ripartizione del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2020, nonché la pubblicazione di avvisi pubblici - "EduCare", "Educare insieme" e "Educare in comune" - volti alla promozione di progetti finalizzati all'educazione non formale e informale e alle attività ludiche per bambini e ragazzi, alla realizzazione di progetti di sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori, nonché al contrasto della povertà educativa, delle disuguaglianze e dei divari socio-economici acuiti dalla pandemia da Covid-19.

Anche tra gli organismi nazionali si è registrata una particolare attenzione rispetto alla situazione vissuta dalle persone di minore età durante la pandemia e sono state sviluppate numerose iniziative volte al sostegno di bambini e ragazzi. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) ha infatti lavorato per garantire i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza durante la pandemia da Covid-19, rivolgendo primaria attenzione a minori e famiglie, con l'obiettivo far vivere più serenamente ai bambini la fase di emergenza provocata dall'epidemia, supportando anche gli adulti di riferimento. A tal fine ha realizzato una sorta di decalogo, nel quale sono stati raccolti e riscritti in un linguaggio adatto ai più piccoli, dieci suggerimenti – basati su quelli formulati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Istruzione, dall'ospedale pediatrico Bambin Gesù e dal Policlinico di Milano - per rispondere alle domande più comuni poste dai bambini (su rientro a scuola, uscite, vedere i nonni e situazioni di vita quotidiana che le misure di contenimento della pandemia hanno modificato durante il *lockdown*).

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

Il decalogo, pubblicato sul sito dell'Autorità garante, è stato diffuso sui *social media* e tradotto in lingua inglese, così da poter essere diffuso anche a livello internazionale ("*Coronavirus. How to explain it to children*") e ne è stata realizzata una versione audio per venire incontro alle specifiche necessità delle persone non vedenti.

L'Autorità garante si è inoltre immediatamente attivata, sin dal marzo 2020, anche attraverso l'interlocuzione con il Governo e con i Ministeri, chiedendo interventi urgenti per bambini e ragazzi alle prese con le dure misure di contenimento dell'epidemia, nonché indicazioni chiare per garantire interventi coordinati e omogenei e la messa in opera di azioni tese ad assicurare la continuità dei servizi dedicati ai minori e rafforzare i sistemi di prevenzione, protezione, integrazione e inclusione destinati a bambini e adolescenti. Nelle diverse note dell'Autorità garante al Presidente del Consiglio, è stato inoltre richiesto di assicurare adeguate risorse economiche e umane dedicate ai minorenni in condizioni di povertà o marginalità, di contrastare l'impatto dell'emergenza sanitaria anche sui minori stranieri non accompagnati (MSNA), nonché di rendere effettivo il diritto all'istruzione attraverso l'attivazione della didattica a distanza (Dad) e fare in modo che tutti gli studenti fossero dotati di dispositivi informatici, *pc* o *tablet*.

Le amministrazioni centrali, pur avendo subito anch'esse, nell'ambito delle proprie attività, le inevitabili conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, hanno tuttavia approntato azioni di supporto e tutela di bambini e adolescenti. Così, ad esempio, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia evidenzia che tale difficoltosa situazione ha determinato tuttavia lo sviluppo di azioni e metodologie di lavoro diverse ed innovative: nella realizzazione dei percorsi progettuali intrapresi (come il progetto "*Violenza Zero!*", il progetto "*HashTag*", il progetto europeo "*E-PROTECT II*", il progetto "*PRO.VI - Protecting Victims' Rights*" ed il progetto "*SeRV- Servizi e diritti per le vittime di reato*") è stato determinante il ricorso all'uso di strumenti informatici, che hanno consentito di superare le distanze e si sono rivelati mezzi efficaci per la proposizione di approfondimenti e scambi di esperienze a platee ampie di operatori di settore, anche nell'ambito del supporto e tutela dei minori vittime ed autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale.

Anche il Ministero della Salute pone in rilievo che l'emergenza Covid-19 ha messo alla prova la capacità dei servizi sanitari e sociali di mantenere la continuità delle attività di prevenzione e contrasto della violenza sui minorenni e che, durante il periodo di chiusura della scuola, sono venute meno sia la rete di sicurezza degli insegnanti e degli operatori - che spesso rappresentano le sentinelle in grado di rilevare e segnalare condizioni critiche e fenomeni di abuso - sia la rete sociale esterna che può comunque fornire supporto per affrontare situazioni di abuso o violenza in ambito familiare. Ciò ha determinato un'amplificazione di situazioni di deprivazione e di violenza in danno dei bambini, come mostrano i dati relativi alle richieste di aiuto sia alla *helpline* di Telefono azzurro, sia al numero Rosa 1522. Tra le iniziative di prevenzione e supporto approntate è stata dunque ritenuta importante, tra le altre, quella dell'implementazione delle attività formative degli operatori dei servizi socio-sanitari delle reti di assistenza sanitaria territoriale (operatori dei

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

consultori, delle strutture residenziali, pediatri, medici di medicina generale): in particolare, nell'ambito del programma per l'anno 2021 del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) è stata prevista una specifica linea progettuale dedicata alle *Strategie di prevenzione della violenza contro le donne e i minori, attraverso la formazione degli operatori sanitari con particolare riguardo agli effetti del Covid-19*.

Anche il terzo settore è stato particolarmente impegnato nella promozione di attività di supporto a bambini e ragazzi collegate alla pandemia da Covid-19, rivolgendo particolare attenzione anche ai minori in condizioni di fragilità e vittime di violenza.

Tra i principali risultati raggiunti dall'UNICEF in Italia, ad esempio, in tema di prevenzione e risposta alla violenza di genere nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2020, si evidenzia che 1.459 persone migranti e rifugiate sopravvissute o a rischio di subire violenza, hanno avuto accesso a servizi di prevenzione o risposta alla violenza di genere, forniti dall'UNICEF in collaborazione con *Médecins du Monde*, *Intersos*, *Save the Children* Italia e Centro Penc. Tali servizi includono: gestione individuale dei casi, supporto psico-sociale individuale e di gruppo, assistenza materiale, indirizzamento a servizi specializzati attraverso *team* mobili presenti in contesti critici, tra cui aree di transito a Roma e aree di frontiera a Ventimiglia e Lampedusa. Durante la pandemia Covid-19 è stata assicurata l'erogazione della maggior parte dei suddetti servizi da remoto. UNICEF ha inoltre aperto con il Centro Penc, a Palermo, uno spazio sicuro per donne e ragazze vittime di violenza con lo scopo di favorire l'accesso al supporto psicosociale. Il CISMAL – Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia, ha partecipato, nell'aprile 2020, ad un *webinar* internazionale con ISPCAN su "La situazione della tutela dei bambini maltrattati durante la Pandemia Covid-19: *The Child Protection Response to Covid-19 in Italy: Lesson Learned*", ed ha, attraverso le proprie attività, continuato ad assicurare supporto e tutela ai minori vittime di reati con una particolare attenzione alle conseguenze connesse all'emergenza pandemica.

L'associazione SOS Il Telefono azzurro ha garantito il proprio supporto a bambini e famiglie attraverso la *helpline* 1.96.96, gestita da personale qualificato, specificamente selezionato e formato, dotata di innovativi strumenti informatici per la raccolta dei dati e la gestione delle informazioni relative ai casi e monitorata quotidianamente sulla base degli *standard* qualitativi e organizzativo-gestionali della "Carta Europea delle Linee Telefoniche per l'Infanzia" e dei sistemi di certificazione di qualità. Gli spazi di ascolto e consulenza 1.96.96 hanno garantito, senza soluzione di continuità, anche durante l'intero periodo di *lockdown* dovuto al Covid-19, la loro operatività in favore dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie estendendo anzi l'attività di ascolto in *chat* anche in fascia notturna. Durante il corso del 2020, nonostante le misure di contenimento della pandemia da Covid-19, il Servizio non è mai stato interrotto, garantendo costantemente ascolto ed aiuto nell'immutato obiettivo di tutelare bambini e ragazzi in difficoltà.

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

La necessità di una formazione corretta e professionale richiesta dalle agenzie educative chiamate ad un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto l'associazione Meter ad organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, cyberbullismo, utilizzo consapevole e sicuro di *internet*, integrazione e disabilità. Nel 2020 Meter, per l'emergenza da Covid-19, ha garantito la formazione attraverso la modalità a distanza, facilitando la rapida divulgazione informativa e formativa attraverso le piattaforme tecnologiche, le videoconferenze e la produzione di materiale formativo ed informativo multimediale. La pandemia ha ridotto notevolmente il numero degli incontri in presenza, ma la rete ha permesso di creare le occasioni di apprendimento e di fornire le risposte alle richieste di formazione di utenti interessati ad approfondire le tematiche finalizzate ad alimentare la cultura dell'infanzia, superando le barriere legate alle distanze e registrando il coinvolgimento del territorio nazionale. L'argomento principale di cui i professionisti Meter si sono occupati, anche nel 2020, riguarda la pedofilia e le insidie della rete, l'analisi dei profili di pedofili e vittime, le dinamiche del fenomeno, gli aspetti psicologici del pedofilo e le conseguenze sulla vittima, i rischi sottesi all'utilizzo di *internet* e la tecnologia. Anche Ai.Bi. – Amici dei bambini, ha organizzato attività di formazione specifica: si tratta di un'area nata in piena emergenza da Covid-19, progettata nel 2020 e dedicata alla erogazione della formazione e del *counseling* attraverso FARIS (*Family Relationship International School*) che, accanto alle aree di promozione culturale dell'adozione e l'affido, propone formazione sul tema genitori figli, formazione per operatori del sociale, per enti pubblici e privati, nonché sulle tematiche del bullismo e della pedopornografia.

In riferimento alle attività volte all'approfondimento delle conseguenze dell'emergenza pandemica ed alla situazione vissuta da bambini e ragazzi utile alla predisposizione di politiche e strategie di protezione dei minori anche a lungo termine, si ricorda anzitutto che l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, in accordo con il Dipartimento per le politiche della famiglia, ha promosso un'apposita indagine, condotta da Ipsos tra la fine di marzo e l'inizio di aprile 2020, con l'obiettivo di conoscere gli effetti prodotti dall'emergenza da Covid-19 sulle nuove generazioni e valutare i rischi e le opportunità all'interno dei quali i giovani stanno producendo le loro scelte di vita.

I dati raccolti ed i temi oggetto della suddetta ricerca sono stati, tra l'altro, analizzati dal gruppo di lavoro *ad hoc* "Demografia e Covid-19" istituito in seno al Dipartimento con decreto ministeriale del 23 aprile 2020 e coordinato da Alessandro Rosina. Inoltre, il 14 dicembre 2020, nel corso del *webinar* dedicato al tema "Emergenza pandemia: quale impatto su natalità e nuove generazioni?", promosso dal Dipartimento in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, sono stati presentati i risultati di un ulteriore rapporto di ricerca, curato dal summenzionato gruppo di esperti "Demografia e Covid-19", circa gli impatti della crisi epidemiologica da Covid-19 sulla natalità e sulle scelte familiari in Italia.

Inoltre, la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia ha dato il via alle attività del gruppo di lavoro su "Infanzia, adolescenza e Covid-19", istituito con proprio decreto datato 9 giugno 2020, al fine di affiancare i lavori dell'Osservatorio

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

nazionale sull'infanzia e l'adolescenza. I 20 componenti, coordinati dalla prof.ssa Chiara Saraceno e in parte già membri dell'Osservatorio, rappresentano amministrazioni centrali e territoriali, realtà della società civile, ordini professionali e della comunità scientifica. Al Gruppo è stato attribuito il compito di elaborare azioni, strategie e politiche a favore della tutela e della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quadro del contrasto alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica, sia nel corso dell'attuale periodo emergenziale sia nelle fasi successive, al fine di scongiurare l'insorgere di ogni forma di disagio, isolamento, discriminazione o ineguaglianza a danno delle persone di minore età. Il 1° ottobre 2020, il gruppo ha trasmesso alla Ministra due documenti: uno più ampio e dettagliato e l'altro più sintetico e composto da schede, nei quali sono individuate le principali criticità generate dalla pandemia nei confronti di bambini e ragazzi, unitamente alle correlate azioni che sarebbe opportuno intraprendere nel breve periodo per superare e favorire la piena tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sempre tra le iniziative connesse all'analisi delle conseguenze derivanti dalla pandemia e dalle misure di contenimento che hanno avuto inevitabile ricaduta sulla vita di bambini e adolescenti, va evidenziato che l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) ha richiesto inoltre al Presidente del Consiglio di inserire un esperto in materia di infanzia e adolescenza nel Comitato Tecnico Scientifico (CTS) incaricato di proporre le misure per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 ed ha segnalato la necessità di prevedere un confronto tra il Comitato Tecnico Scientifico e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, per costituire un gruppo di lavoro ristretto focalizzando l'intervento sulle conseguenze dell'emergenza per i minorenni più vulnerabili e sui possibili strumenti per farvi fronte. A seguito dell'istituzione del gruppo emergenza Covid-19 per contrastare l'impatto della pandemia su bambini e adolescenti nell'ambito dell'Osservatorio, si sono tenute riunioni in sinergia anche con l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza ha definito l'indagine conoscitiva dedicata alle "forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti", che volge lo sguardo al tema della violenza ai danni dei minori durante il 2020 e in particolare, durante il periodo di *lockdown*. Il documento ricorda, fra l'altro, l'istituzione del Gruppo di lavoro su "Infanzia, adolescenza e Covid-19" chiamato ad affiancare i lavori dell'Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza in seno al Dipartimento per le politiche della famiglia e riporta alcune considerazioni svolte dalla Ministra nella sua audizione in Commissione sul fatto che il Gruppo ha formulato raccomandazioni che riprendono e rafforzano, calandole nell'attuale contesto italiano, le preoccupazioni espresse dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Osservazioni conclusive 2019. Tali preoccupazioni riguardano soprattutto le disparità esistenti tra le regioni relativamente all'accesso ai servizi sanitari, allo *standard* di vita essenziale e all'istruzione per tutti i minorenni nel Paese. Sono dunque richieste misure tese al miglioramento del sistema di raccolta dei dati, in particolare il sistema informativo dei servizi sociali, al fine di coprire tutte le aree della Convenzione e

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

disaggregare i dati per età, sesso, disabilità, ubicazione geografica, origine etnica e nazionale e condizione socio-economica con l'obiettivo di facilitare l'analisi della condizione di tutti i minorenni, in particolare di quelli in situazioni di vulnerabilità; inoltre si richiede di garantire che le linee guida nazionali siano applicate in modo efficace, appropriato e su base paritaria e nella stessa misura nelle diverse regioni del Paese, tenendo conto del fatto che esistono diverse forme di collocamento familiare dei minorenni nelle varie regioni.

Nel contesto internazionale, come a livello interno, peculiare attenzione è stata data alla contingente situazione pandemica globale e sono state formulate indicazioni utili per lo sviluppo di azioni tese alla salvaguardia dei minori: è stato dunque importante, per le amministrazioni e gli organismi nazionali, proseguire le attività svolte in detti contesti anche durante l'emergenza pandemica. Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di capo delegazione per l'Italia in seno al Consiglio d'Europa e, in particolare, al Comitato direttivo per i diritti dei minori (CDENF) e ai gruppi redazionali in cui si articola il suo lavoro, ha partecipato ad una serie di riunioni *online* dedicate alle risposte fornite dagli Stati parte del Consiglio alla pandemia, ad incontri dedicati a scambi di informazioni sulle rispettive legislazioni e azioni nazionali in tema di violenza nei confronti di bambini e adolescenti. Il Dipartimento, ancora in qualità di capo delegazione, ha, inoltre, partecipato *online* ai lavori del Comitato di Lanzarote, che hanno previsto un particolare *focus* sulla tutela dei minori rifugiati dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, e sulla tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale facilitato dalle tecnologie informatiche. Considerate le circostanze pandemiche, nel corso delle riunioni, i membri e osservatori del Comitato hanno avviato un proficuo scambio di informazioni circa il rafforzamento delle misure nazionali di settore alla luce dell'emergenza sanitaria, nonché sulle lezioni apprese dalla pandemia. Il Dipartimento ha, inoltre, partecipato al webinar del Consiglio d'Europa dedicato al tema "*Online child sexual exploitation and abuse in times of Covid-19 pandemic*", tenutosi il 28 maggio 2020.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ricorda poi che l'Italia ha appoggiato, a marzo 2020, il rinnovo del mandato della Relatrice Speciale sulla tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini, avvenuto con Risoluzione del Consiglio Diritti Umani 44/4. Nel testo della Risoluzione si esprime forte preoccupazione per l'impatto della pandemia da Covid-19 sulle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità, come donne e bambini, e sui rischi legati allo sfruttamento sessuale di questi ultimi. Inoltre, viene ribadita l'importanza del compito, assegnato alla Relatrice Speciale, di promuovere misure tese a contrastare e ad eliminare ogni forma di tratta di esseri umani legata allo sfruttamento sessuale, con particolare attenzione a quella di donne e bambini.

Anche l'attività dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza sul fronte internazionale è proseguita durante il periodo della pandemia. Il *Bureau* dell'*European Network of Ombudspersons for Children* (ENOC) - ovvero la Rete europea dei garanti - ha invitato i governi, la Commissione europea e il Consiglio d'Europa ad adottare ogni iniziativa utile a garantire il rispetto dei

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

diritti previsti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dai commenti generali del Comitato Onu l'obiettivo di far recepire le indicazioni sulle misure per contenere l'espansione del *coronavirus* e i relativi effetti su bambini e ragazzi. L'Autorità garante, che fa parte dell'ENOC, ha preso parte all'edizione *online* dell'ENOC *Autumn Seminar* e ha seguito in qualità di osservatore i lavori della Conferenza annuale. In entrambi i consessi è stato dedicato ampio spazio al tema dell'impatto che la pandemia da Covid-19 ha prodotto sui diritti delle persone di minore età. L'Autorità ha inoltre seguito, in veste di osservatore, tre riunioni plenarie del Comitato del Consiglio d'Europa sui diritti dei minorenni (*Steering Committee for the Rights of the Child - Comité directeur pour les droits de l'enfant/CDENF*): la prima riunione è stata riservata interamente a trattare il tema dell'impatto che la pandemia causata da Covid-19 ha prodotto sulle persone di minore età.

L'Autorità garante ha altresì partecipato ai lavori del 13° *Forum* europeo sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dedicato al tema "Servizi per l'infanzia: verso una strategia europea sui diritti dell'infanzia" (*Delivering for children – towards an Eu Strategy on the rights of the child*), nell'ambito del quale grande rilievo è stato dato all'analisi degli effetti prodotti dalla crisi sanitaria unita alla crisi economica su bambini e adolescenti ed alla necessità di garantire alle persone di minore età informazioni chiare ed adeguate all'età, anche per controbilanciare la disinformazione. Il testo dello *statement dell'ENOC "Children's rights in the context of the COVID-19"* del 1° aprile 2020 è stato tradotto in italiano ("I diritti dei minorenni nel contesto dell'epidemia di Covid-19") dall'Autorità garante e diffuso attraverso i suoi canali di comunicazione. L'Ufficio dell'autorità Garante, inoltre, ha provveduto a tradurre la dichiarazione del Presidente e del vicepresidente del Comitato di Lanzarote sul rafforzamento della protezione delle persone di minore età contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali durante la pandemia da Covid-19. Il Comitato di Lanzarote, incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, ha adottato il 15 maggio 2020 la Dichiarazione sulla protezione dei minorenni dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali nel periodo di Covid-19.

Infine, rispetto alle attività di contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, il persistere dell'emergenza sanitaria e le connesse misure di contenimento hanno comportato un incremento del tempo libero a disposizione per adulti e ragazzi ed un maggior utilizzo dei sistemi informatici: fattori potenzialmente correlati ad un aumento dei reati di pornografia minorile e di adescamento *online*. Occorre inoltre considerare che l'illecita condivisione e la divulgazione di contenuti pedopornografici si caratterizza per la sua operatività transnazionale: anche il protrarsi di *lockdown* totali o parziali nel mondo, legati alla lotta alla pandemia, hanno pertanto contribuito ad innalzare il livello di specifico rischio. Ciò ha inevitabilmente imposto alla Forze dell'Ordine e soprattutto alla Polizia Postale e delle comunicazioni, Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* (CNCPO), di innalzare ai massimi livelli l'attenzione sulle condotte criminose realizzate attraverso l'utilizzo distorto della rete, con particolare riguardo ai soggetti maggiormente vulnerabili. I dati confermano infatti un consistente incremento, rispetto all'anno 2019, di circa il 132% dei casi trattati dal Centro Nazionale per il